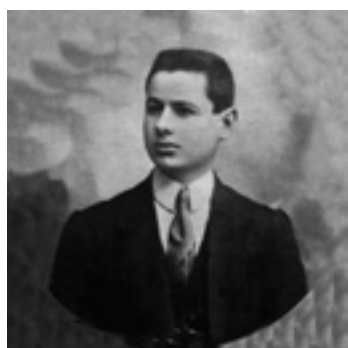


# Nicola Straniero, un eroe della Grande Guerra

di **Michele Grimaldi**

Il lettore, trovandosi tra le mani questa snella pubblicazione, potrebbe domandarsi il perché dell'omaggio (dovuto) ad un ragazzo barlettano che, cento anni fa, offrì la sua giovane vita per la Patria. Bene, debbo sinceramente confessare che la motivazione fortissima mi è stata fornita da una lapide commemorativa che il Comune di Torino volle porre in memoria dei soldati italiani caduti sul fronte russo e che in conclusione recita così *"Non vendicateci, ricordateci, fateci vivere ancora!"*.



Nicola Giovanni Straniero

Proprio quell'accorata richiesta è stata la vivida scintilla che ha ispirato l'idea di raccontare la figura di Nicola Giovanni Straniero uomo e soldato di eccelsa levatura e fulgido esempio.

Vi sono solo due modi per onorare i caduti in guerra: il silenzio e la memoria. Il silenzio è il segno del rispetto per chi ha dato la vita per la Patria. La memoria serve a non dimenticare per non ripetere gli errori del passato e a ricordare una storia di eroismo e di grande partecipazione che vide protagonista il giovanissimo Nicola Straniero all'alba del 16 maggio 1916.

È indubbio che la "spinta" a scrivere di un uomo e ad intraprendere questo viaggio triste ma nello stesso tempo glorioso, è data dal fervido patriottismo alimentato da un'innegabile passione civica e soprattutto l'amore dei familiari verso un "ragazzo" strappato alla vita troppo presto.

Proprio a proposito di questo, in tanti hanno chiesto se sarebbe stato possibile parlare di un evento militare e del protagonista che lo ha animato, scindendolo dal Sentimento patrio. Scusandomi ho risposto, affermando con forza che, per come intendo l'argomento, non sarei in grado nella maniera più assoluta, di pensarlo e tanto meno trasformarlo in uno scritto.

Da qui sono partito per far comprendere, facilmente, che la via maestra da seguire e musa ispiratrice, sarebbe stata lo sviscerato amor di Patria il cui culto ha sempre camminato di pari passo con quello della Famiglia.

Questa pubblicazione ha un triplice ambizioso intento: dare la possibilità al lettore e ai ragazzi in particolare, di conoscere giovani barlettani che non hanno esitato a rispondere "Presente" nel momento del bisogno; stimolare gli studenti ad approfondire le conoscenze di storia locale possedute; recuperare la memoria di un militare della Città della Disfida che nel corso della Prima Guerra Mondiale 1915/18 perdette la sua vita in una trincea.

Eroe della Grande Guerra che alle nuove generazioni e non solo a loro, risulta completamente sconosciuto. Di "ragazzi" come Nicola Straniero si conosce solo nome e cognome (forse incredibilmente neanche quelli!) e proprio per questo motivo ho tentato di ricostruire parte della sua vita, famiglia di appartenenza, luoghi in cui ha vissuto, combattuto, perso la vita e ancora, dove riposa.

L'obiettivo, come appare chiaro, è tentare di "raccontare", con le ovvie lacune, il ragazzo di Barletta e le vicende che lo hanno distinto, nell'epoca Grande Guerra della quale il "nostro" Eroe, nelle vicende fortunate ed avverse della Patria, è stato senza ombra di dubbio, un indiscusso protagonista.

Riconosciuto da tutti, Nicola Straniero con il coetaneo Giuseppe Carli, ha rivestito un ruolo primario ed a volte da vero e proprio Protagonista. Scaturiva spontanea la necessità, quindi, che tutto venisse narrato, pubblicato e nel tempo, passato al grande Giudizio della Storia.

Quella attuata dai discendenti di Nicola



*Nicola Straniero, un eroe della Grande Guerra*, Editrice Rotas - 112 pp., 62 imm., 8 euro

Straniero è stata una operazione di riscoperta o se preferite, di rivalutazione e doveroso ricordo di un Eroe dimenticato. Inutile, infatti, invitare chiunque abbia voglia di farlo, ad effettuare una ricerca, su tutti i testi di storia scolastici e non, per tentare di rintracciare qualche brevissimo riferimento al giovane Eroe. In questo caso sarebbe, purtroppo, tempo sprecato, ahimé!

Infatti del nome di Nicola Giovan Battista Straniero, Eroe barlettano scivolato nelle nebbie dell'oblio, non se ne parla più da quel lontano 16 maggio 1916 sul monte Sief.



*Il 7 novembre 1916, dopo sei mesi di assalti continui e a prezzo di gravissime perdite, gli italiani occupano finalmente il Col di Lana per la cui conquista il 16 maggio aveva perso la vita il tenente Nicola Giovanni Straniero (copertina di G. Beltrame sulla "Domenica del Corriere")*